

Più importante ancora è che nell'Illinos un Comune può conferire il monopolio ad un acquedotto privato, ma non rinunciare a regolare i prezzi, mentre negli Stati di New York, Ohio, Indiana, i Comuni non possono legalmente accordare monopolio e conservano piena facoltà di regolare i prezzi anche per gli acquedotti privati, il che si fa generalmente in relazione ad un interesse *maximum* sul capitale azionario.

Riassumendo, questi sommarii rilievi documentano anche per gli Stati Uniti la nostra tesi circa il carattere *pubblico* del servizio idrico, ed altresì il corollario che le norme legislative colà generalmente prevalenti circa detto servizio, la durata e le norme delle concessioni e le modalità di riscatto tolgono ogni valore ad un parallelo fra gli acquedotti privati e municipali in ordine alla rispettiva efficienza economica.

## § 2. — Risultati economici degli acquedotti municipali Nord Americani secondo la Statistica Federale.

L'Ufficio Federale di Statistica ha pubblicato nell'ottobre 1907 un bollettino che illustra le condizioni, a tutto l'anno 1905, delle 154 città Nord Americane con una popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

Ne stralciamo alcuni dati interessanti. Nell'anno fiscale 1905 gli introiti delle 154 città sommarono a dollari 575.814.774. Di questi il 66,5 % deriva da imposte, tasse e cespiti affini; il 20,7 % da proventi « commerciali », ivi compresi quelli da « industrie quasi private », onorari e diritti per servizi prestati ai singoli cittadini; infine il 12,8 % proveniva da ricorsi al credito, ossia da aumento di debiti.

Fra le industrie « quasi private » gli acquedotti municipali tengono di gran lunga il primo posto, i docks ed i moli il secondo. L'introito totale degli acquedotti municipali fu nel 1905 di dollari 47.657.957, di cui alla sola città di New York toccarono dollari 9.748.870. I proventi da docks e moli ascesero a dollari 3.458.758, di cui ben 3.097.950 per la sola città di New York.

Il Bollettino contiene una serie di tavole che illustrano l'andamento delle industrie « quasi private » delle 154 città. Una di dette tavole riferisce dati particolareggiati circa il valore, il debito, i guadagni, il costo di esercizio e la capacità redditizia degli acquedotti di parecchie città. La tavola calcola la capacità redditizia di questi acquedotti in base a tre modi di computo:

1° Eccedenza degli incassi effettivi avuti dal pubblico sui pagamenti effettivi per spese di esercizio;